



## Conferenza Ministeriale “La salute della donna: un approccio life-course” Roma, 2-3 October 2014

### Sintesi dei lavori

La Conferenza ministeriale ha rappresentato un'importante occasione di confronto e condivisione tra gli Stati Membri sulla salute femminile nell'intero arco della vita, con un ricco scambio di esperienze e con una visione comune sulle politiche e le priorità per la promozione della salute di genere.

La donna, nel ruolo di care giver dell'intero nucleo familiare, è potenziale leader per la promozione dei corretti stili di vita life course. Proprio i corretti stili di vita hanno fatto da filo conduttore in tutti i temi affrontati nella Conferenza ministeriale in quanto fondamentali per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, come pure per la salute preconcezionale e per la prevenzione di 1/3 dei tumori femminili.

E' stato condiviso che la promozione efficace di stili di vita sani richiede **politiche multisettoriali** che prevedano non solo un coinvolgimento individuale ma anche della famiglia, della scuola e della comunità locale. Si è parlato in particolare dell'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica nei bambini e negli adolescenti e di come quest'ultima possa essere facilitata anche adeguando gli spazi disponibili nelle nostre città per promuovere l'autonomia, in particolare, dei più piccoli.

Investire sui giovani è determinante anche per tutelare la salute sessuale della popolazione tutta e al riguardo è necessaria un'adeguata informazione ed educazione alla sessualità e all'affettività, indispensabile per una corretta relazione tra i generi e per una conoscenza dei rischi per la salute che possono compromettere anche la fertilità futura. Considerando che in tutti i Paesi Membri l'età del primo rapporto sessuale è calata fino ad arrivare ai 15-18 anni, sono necessarie iniziative di tipo educativo per promuovere comportamenti responsabili tra giovani, per diminuire l'incidenza delle infezioni sessualmente trasmesse, spesso causa dei tumori della cervice uterina e di infertilità, ed aumentare le loro competenze per una procreazione responsabile. Le Infezioni sessualmente trasmesse (STI), particolarmente diffuse tra i giovani (<25 anni), e l'HIV sono un enorme problema di salute pubblica a causa delle complicazioni a lungo termine e l'impatto sulla salute sessuale e riproduttiva. Criticità emersa è che nell'uso della pillola contraccettiva, più diffusa rispetto al condom, non viene considerato che non ha effetto protettivo dal contagio delle STI. Inoltre i programmi di vaccinazione HPV, opportunamente implementati, aiutano a contenere le infezioni da HPV 16/18 nelle giovani donne sessualmente attive.

C'è necessità di più dati per meglio interpretare la situazione e per identificare le fasce di popolazione a rischio e, poiché la conoscenza delle STI è scarsa, sono indispensabili interventi su stili di vita e di educazione sessuale. Al riguardo è stata anche presentata l'esperienza italiana, molto positiva e peculiare, dei consultori familiari (CF), luogo d'incontro per tutta la famiglia, con un vero approccio olistico anche dal punto di vista dell'educazione ai giovani.

Particolare attenzione è stata posta su specifiche patologie femminili che compromettono la vita sessuale e di relazione delle donne che ne sono affette, quali endometriosi, vulvodinia e cistite interstiziale. E' stata rimarcata l'importanza della formazione degli operatori sanitari per giungere ad una veloce diagnosi e per saper affrontare tali condizioni anche tramite un counselling appropriato.

Fra le problematiche dell'età non più riproduttiva è stata affrontata quella dell'osteoporosi ed è stata rimarcata la stretta connessione tra prevenzione ed adeguati stili di vita.



E' stata sottolineata l'importanza della condivisione tra i Paesi membri delle buone pratiche e delle esperienze ed è stata inoltre auspicata la possibilità di creare centri altamente specializzati e caratterizzati da omogenei standard di cura. Questo potrebbe essere una raccomandazione alla Commissione europea .

La salute materna e neonatale si conferma come una priorità di salute pubblica.

La gravidanza, il parto e il puerperio sono momenti nella vita della donna e del bambino in cui sono richieste attenzioni particolari, a partire già da prima del concepimento, nel rispetto dei loro diritti. E' stata condivisa l'importanza dell'empowerment della coppia che si trova ad affrontare una nuova condizione: essere genitori responsabili della salute del proprio figlio.

Per una donna la prospettiva della nascita di un figlio rappresenta una fase della vita molto positiva, in cui è maggiormente disposta a modificare stili di vita non salutari. E' stata sottolineata anche l'importanza della tutela della salute mentale delle donne, dell'uguale accesso alle cure per i gruppi vulnerabili tra cui i migranti, della protezione dall'esposizione agli inquinanti ambientali, e del potenziamento delle politiche familiari per evitare gravidanze indesiderate e IVG.

Sono state evidenziate differenze significative tra i Paesi membri sui dati di mortalità materna, legata a cause spesso evitabili. A tal fine, sono necessari sistemi avanzati di raccolta dati di mortalità e di morbilità tra le madri.

Più interventi hanno richiamato l'importanza della promozione dell'allattamento al seno, intesa come pratica insostituibile per la salute a breve e lungo termine di mamma e bambino. In generale, è stata ribadita l'importanza di valorizzare il ruolo dell'ostetrica nell'assistenza alla gravidanza fisiologica.

Tutti i Paesi Membri hanno condiviso che l'aumento dell'età materna al parto rappresenta un fattore di rischio per gli esiti riproduttivi, è necessario quindi promuovere politiche per anticipare la maternità ad un'età biologicamente più appropriata. Le ragioni principali di questo trend sono da ricondurre al rinvio della gravidanza, all'aumento dei tassi di obesità, al fumo e al consumo di alcol, alle citate malattie sessualmente trasmissibili, alla modificazione della qualità dello sperma, ai disturbi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici. Sarebbe necessario istituire un sistema di sorveglianza di disturbi endocrini legati ai prodotti chimici.

Attualmente, i trattamenti disponibili per la cura dell'infertilità sono sempre più sicuri ed efficaci. Si sottolineano le importanti differenze esistenti tra gli Stati Membri relativamente alla disponibilità, all'accessibilità dei trattamenti, agli aspetti legislativi e alle modalità di rimborso tra i Paesi (assistenza riproduttiva transfrontaliera). Investire nella salute riproduttiva significa investire nel benessere delle generazioni future. La libera circolazione delle persone tra i Paesi rende necessario attuare strategie sanitarie efficaci per prevenire la diffusione di malattie e di altri problemi riproduttivi, anche negli anni futuri.

Si è fatto dunque riferimento anche alla prematurità. Ogni anno circa il 10% delle nascite in Europa è prematura. Il tasso di sopravvivenza dei bambini prematuri è in continuo miglioramento grazie ai progressi della scienza; tuttavia, associazioni e organizzazioni di genitori e operatori sanitari non focalizzano solo la propria attenzione sui metodi per assicurare la sopravvivenza dei bambini prematuri, ma esaminano anche le opzioni disponibili per prevenire le nascite premature come parte essenziale della salute della donna e per assicurare a tali bambini il migliore avvio alla vita, al fine di prevenire conseguenze a lungo termine, ad esempio neurologiche, respiratorie, di sviluppo. Per raggiungere tali obiettivi, l'Unione europea e gli Stati Membri dovrebbero: riconoscere la salute materna e neonatale come una priorità di salute pubblica, in particolar modo la salute dei bambini prematuri e dei neonati con patologia; riconoscere le conseguenze potenziali a lungo termine della nascita prematura; affrontare le disuguaglianze nella salute materna e neonatale tra Stati Membri e all'interno degli stessi; condurre audit, implementare politiche e



migliorare gli standard di cura, monitorando gli esiti; implementare set di dati standardizzati a livello europeo sugli esiti delle gravidanze e nascite premature; investire nella ricerca in modo da affrontare la sfida della nascita prematura e delle sue conseguenze potenziali a lungo termine.

L'ultima sessione della Conferenza, dedicata ai tumori femminili, si è aperta con il dato che il 23% delle morti tra le donne è dovuto a tumori. Anche in questo caso la prevenzione attraverso i corretti stili di vita gioca un ruolo determinante. Sovrappeso e obesità nelle donne sono associati ad un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, ipertensione, cancro al seno e dell'endometrio, disturbi muscolo-scheletrici e complicazioni durante la gravidanza e il parto. Inoltre, i programmi di screening possono rappresentare un'importante occasione per la promozione della salute delle donne nel corso della vita. Un riferimento particolare, considerata la sempre maggiore incidenza dei tumori, è stato fatto alla tutela della fertilità nei pazienti oncologici.

Trasversalmente a tutte le tematiche affrontate, un focus particolare da parte di tutti i Paesi membri è stato posto sulla comunicazione, quale strumento fondamentale per trasmettere messaggi di salute efficaci. Bisogna individuare le giuste modalità, adeguate ad ogni target, anche attraverso le nuove tecnologie e gli strumenti di "peer education". E' infatti emerso che, sia per gli adolescenti che per le mamme, lavorare in gruppi di pari porta i migliori risultati di empowerment individuale.

Anche la raccolta di dati affidabili e comparabili attraverso periodiche indagini campionarie e la possibilità di collegare i flussi informativi correnti deve essere ulteriormente implementata per orientare opportunamente le azioni di prevenzione e valutarne l'impatto.

In conclusione, se si vuole costruire la salute delle nuove generazioni, è indispensabile aumentare le risorse finanziarie dedicate alla prevenzione e alla promozione della salute, che oggi in media negli Stati membri sono pari solo al 3%. Questo inoltre rappresenta un investimento fondamentale per ridurre i costi in sanità.

Questa Conferenza è un punto di partenza per lavorare a livello europeo e internazionale sulla salute della donna. Infatti l'OMS terrà in considerazione le conclusioni prodotte per il prossimo Comitato per la regione europea previsto per settembre 2015.

Inoltre il tema "Salute della donna" è stato proposto da Uruguay, Cile e Brasile per l'agenda dell'Assemblea Mondiale dell'OMS per il 2015.